

"SCELGO LA SALUTE!"

"La medicina di iniziativa nella rete dei servizi oncologici come strategia integrata di intervento per la promozione della salute nei soggetti a rischio elevato".

Razionale

Il progetto si basa su un'iniziativa congiunta ASL-MMG-DIPO-Istituzioni locali e intende promuovere l'adozione di comportamenti e abitudini di vita salutari per contrastare l'insorgenza di malattie tumorali **tra soggetti "non rispondenti"** ai programmi di screening oncologico, che si caratterizzano frequentemente come individui ad alto rischio.

Il Medico di Medicina Generale (MMG), promuovendo, secondo i dettami della moderna **medicina di iniziativa**, messaggi a forte impatto educativo, può favorire ed incrementare la partecipazione delle persone eleggibili ai programmi di screening organizzato (dal 10 al 15% secondo le diverse stime ed esperienze).

L'ASL, a sua volta, svolge un importante ruolo educativo nella Comunità, promuovendo comportamenti antitetici alle mode consumistiche o alle scorrette abitudini di vita. Nel contempo diffonde e gestisce i programmi di screening oncologici di popolazione (nello specifico i tumori del grosso intestino).

Il Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (DIPO) rappresenta un elemento innovativo dell'organizzazione sanitaria per la lotta alle patologie tumorali, intendendo integrare le competenze non in funzione della loro matrice (es. medica chirurgica ecc) o dell'organo interessato (es. polmone, intestino ecc), ma del paziente, ed ancor prima, riferendoci alla prevenzione, del cittadino non ammalato.

Pertanto, la condivisione di progetti educativi, promossi nell'ambito del DIPO, secondo nuove modalità basate sulla "medicina di iniziativa" e che prevedano un lavoro coordinato e di "équipe" tra Medici di Famiglia, Personale dei Servizi dell'ASL che si occupano di promozione della salute e Specialisti ospedalieri, consente significativi miglioramenti della qualità dei programmi e dei processi, grazie in primo luogo alla integrazione dei ruoli e delle competenze ed alla univocità del messaggio.

Una metodologia di lavoro che preveda **incontri educativi per piccoli gruppi**, da svolgere preferibilmente nella stessa sede ambulatoriale del Medico di Medicina Generale, può avere una forte valenza educativa e motivazionale, e quindi costituire un grosso stimolo all'attuazione di modelli comportamentali che favoriscano lo stato di salute, anche nei soggetti meno sensibili ed attenti ai loro bisogni di salute ed alla offerta di servizi sanitari ("non responders"), oltre che portatori, più frequentemente, di abitudini comportamentali scorrette che maggiormente li espongono ai fattori di rischio per la salute, compresi quelli oncogeni.

Poiché infine tra l'intensità degli interventi di counselling e la loro efficacia esiste una marcata relazione dose-risposta, la possibilità di poter accedere facilmente al consiglio ed al parere di un interlocutore esperto e di "alta fiducia" (il proprio Medico di Famiglia) anche nel periodo successivo all'evento educativo, costituisce un evidente punto di forza che incrementa la valenza del messaggio e può garantirne maggiore efficacia e risultati migliori.

Obiettivo generale del progetto: Promuovere l'adozione di comportamenti e abitudini di vita salutari per contrastare l'insorgenza di malattie tumorali tra soggetti "non rispondenti" ai programmi di screening oncologico.

Obiettivi specifici :

1. promuovere le conoscenze sui benefici derivanti dalla diagnosi precoce dei tumori e incrementare la partecipazione ai programmi di screening, con particolare riferimento allo screening per il tumore del colon-retto;
2. rinforzare la "compliance" dei MMG ai programmi di screening, focalizzandone e rinforzandone il ruolo;
3. sperimentare nuovi modelli di intervento integrato nell'ottica della "medicina d'iniziativa", per offrire all'utente un percorso preventivo e di risposta ai bisogni completo e organico.

Metodologia e fasi

- "Arruolamento" e formazione di 70 medici di famiglia;
- Condivisione obiettivi, metodologia, strumenti tra MMG, specialisti oncologi, Medici ASL;
- Individuazione lista degli eligibili per ogni medico (scelti tra i pazienti "non responders");
- Realizzazione di 70 incontri educativi per gruppi di 20-25 soggetti espressamente invitati secondo una metodologia interattiva;
- Distribuzione di strumenti educativi e di valutazione dell'impatto (vedi indicatori/risultati attesi)
- Raccolta e analisi degli strumenti di valutazione dei risultati
- Relazione conclusiva.

Indicatori/Risultati attesi

1. Numero partecipanti agli incontri educativi $\geq 60\%$ degli invitati;
2. Numero aderenti ai programmi di screening oncologico entro 6 mesi dall'evento educativo $\geq 40\%$ degli invitati;
3. Soggetti che modificheranno alcuni comportamenti a rischio a distanza di 6 mesi dall'evento educativo $\geq 20\%$ / totale dei soggetti che dichiarano comportamenti scorretti alla data dell'evento.

Autori: L. Fantini, M. Agnello (ASL Provincia di Milano 2)
L. Isa (XII° Dipartimento Oncologico Provinciale)
G. Magenes, C.A. Chiriaco, L. Camana (ASL Provincia di Pavia)
M. Martini, R. Contini (Medici Medicina Generale ASL Provincia di Milano 2)